

INTERVISTA Leonardo Moretto, presidente

# Il "Basking" è basket inclusivo

## "Energy Baskin" conta 50 praticanti in espansione

Il Baskin, contrazione di "basket inclusivo", è una disciplina sportiva che sta muovendo i primi passi a Portogruaro per merito della locale società sportiva di pallacanestro, e che ha trovato il sostegno, tra gli altri del Rotary portogruarese. Per conoscere meglio questa realtà abbiamo posto alcune domande a Leonardo Moretto, che presiede questa branca del club orogruaro.

**Come è arrivato il baskin a Portogruaro?**

Il baskin è arrivato a Portogruaro per "contagio" virtuoso da altra associazione con la quale avevamo e abbiamo contatto; il primo promotore è stato un nostro dirigente, Alessandro, che è rimasto letteralmente folgorato dalla potenza del messaggio e dei valori intrinseci al baskin.

**Attualmente quanti sono i praticanti? E quale età mediamente hanno? E più in generale tra scuole, società sportive, associazioni ecc quante persone siete riusciti ad agganciare?**

Il nostro sodalizio è conosciuto



to con il nome di Energy Baskin e conta attualmente circa 50 praticanti in espansione; al momento il baskin è praticabile dai 14 anni in su senza limiti, infatti mi giungono notizie di praticanti ultra 80enni. **Come lo promuovete?**

La nostra associazione, grazie anche al sostegno di associazioni sensibili come il Rotary ha promosso l'attività nelle scuole (solo prima del Covid),

presso associazioni assistenziali ed ora anche altre associazioni sportive si avvicineranno al baskin partecipando ai nostri incontri. Nel complesso posso sostenere che oltre 1.000 persone hanno conosciuto il baskin attraverso la nostra attività.

**La particolarità di questa disciplina è la compresenza in squadra di disabili e normodotati. Cosa significa questo?**

La vera forza e potenza contenuta nel Baskin è l'inclusività totale, la compresenza di abilità e disabilità, la presenza contemporanea in campo di ambo i sessi e di tutti i ruoli. Ciò significa che per il raggiungimento dell'obiettivo (sportivo) è necessario che ognuno presti il proprio contributo annullando facili pietismi in favore della pari importanza che ciascuno ricopre. Un atleta normodotato non riesce a vincere senza l'apporto di un atleta disabile e viceversa.

**Questo sport assume un valore prima sociale e umano (avendo al primo posto l'inclusività) e poi agonistico-sportivo?**

Il baskin ha un valore sportivo e sociale al pari di tutti gli altri sport che però prevedono la presenza di soli normodotati o di soli disabili.

L'inclusività fa diventare il baskin la rappresentazione sportiva della società in cui viviamo, multi-etnica, multi-religiosa e multiabile che porta con sé anche le tensioni della quo-

Una disciplina sportiva che sta muovendo i primi passi a Portogruaro, merito della locale società sportiva di pallacanestro, e al sostegno, tra gli altri, del Rotary portogruarese

tidianità e che un sano spirito agonistico, imprescindibile, contribuisce a far vivere serenamente.

**IL RUOLO DEL ROTARY**

Abbiamo chiesto a Giancarlo Veronese perché il Rotary di Portogruaro ha scelto di sostenere questa iniziativa.

Lo scopo principale del Rotary è incoraggiare e promuovere l'ideale di servizio come base delle iniziative benefiche; noi rotariani concentriamo i nostri sforzi a favore di opere umanitarie e sociali a livello locale attraverso quelle che noi chiamiamo le cinque Vie d'Azione che costituiscono i modi di operare nell'ottica della cultura del servizio e del dono.

Nel caso di specie il Baskin, come attività, rientra nell'Azione di pubblico interesse che incoraggia ogni socio a migliorare la qualità della vita delle persone in seno alla comunità in cui vive e opera a beneficio del pubblico interesse. Si tratta di uno sport che fa dell'inclusione e dell'integrazione la propria ra-

gion d'essere e il Rotary di Portogruaro ha cominciato nel 2019 a sostenere il progetto Baskin quando, su suggerimento di Leonardo Moretto e Alessandro Faorlin, i principali promotori di questo magnifica disciplina, alcuni di noi sono andati a vedere e a provare qualche allenamento con il gruppo appena formato e sono rimasti particolarmente colpiti dall'entusiasmo e dall'enorme motivazione che nascevano sia nei normodotati sia nei disabili che così si sentono al centro di un progetto in cui sono chiamati a dare il meglio di se stessi, secondo le proprie possibilità, sviluppando nuove amicizie, senso di appartenenza a un gruppo e spirito di squadra. Da allora abbiamo deciso istituire un servizio di club per sostenere Energy Baskin e abbiamo anche iniziato una collaborazione con alcune scuole secondarie di Portogruaro.

Ada Toffolon

PREMIO GIOVANNI LORENZIN 2021 27a edizione

## Due i vincitori con tesi su pandemia e rifiuti

### Festeggiati anche i quattro del 2020 (edizione senza cerimonia)

Il premio di studio "Giovanni Lorenzin" rinnova l'impegno del giovane agronomo di Portogruaro, scomparso per un incidente stradale a 36 anni nel 1992 in Mauritania, nel corso di un progetto di cooperazione allo sviluppo solidale.

La costituzione dell'associazione "Giovanni Lorenzin" e l'istituzione del premio trasformarono l'immenso dolore per la tragica scomparsa nella prosecuzione della sua opera attraverso giovani laureati o laureandi, animati dagli stessi ideali. Lo hanno ricordato Anna Maria Scrosoppi Lorenzin e Giacomo Lorenzin, mamma e fratello dello scomparso, durante la cerimonia di consegna del 27° premio, svoltasi sabato 27 novembre nell'Aula Magna della Portogruaro Campus, al Collegio Marconi.

Di fronte ad un folto pubblico, la cerimonia è stata condotta da Antonio Lazzaro, presidente della Giuria, con l'intervento del sindaco di Portogruaro, Florio Favero, e di Andrea Vignaduzzo, presidente di LTA, Livenza Tagliamento Acque, la società interregionale che gestisce il Servizio Idrico Integrato in 42 comuni veneti e friulani, sponsor del premio.

**Sono stati proclamati pubblicamente i due vincitori 2021 e sono stati festeggiati i quattro vincitori del 2020.** Il premio ha l'importo di 2.000 euro come contributo alla realizzazione del progetto stesso, che è stato spiegato dai vincitori agli intervenuti. Giovanni operava in Africa da dieci anni, prima in Ciad e poi in Mauritania. Fu colto dalla morte a conclusione di un articolato progetto di cooperazione internazionale, che realizzò una rete di canali di dre-



naggio e di irrigazione, una cinquantina di pozzi di acqua potabile ed 11 capienti bacini di deposito di acqua piovana, con numerosi ettari di terre coltivate ad orto. **L'acqua è vita.** Il tutto fu coronato dalla piantumazione di 3.000 alberi per frenare l'avanzata del deserto. La salvaguardia dell'ambiente naturale era finalizzata allo sviluppo sostenibile delle poverissime popo-

lazioni locali.

**Oggi si evidenzia sempre più, su scala planetaria,** che questo tipo di interventi possono contribuire a contrastare i cambiamenti climatici.

**In 28 annualità, dal 1994 ad oggi, il premio ha sostenuto ben 71 progetti operativi di giovani,** provenienti da tutta Italia, che hanno presentato una tesi di laurea sulle problematiche della cooperazio-

ne allo sviluppo equo e solidale in Africa, America Latina e Asia. Il premio è giunto alla 27a edizione, perché a causa del Covid, nel 2020, la cerimonia pubblica è stata sospesa e rinviata.

Un filmato, proiettato durante la cerimonia, ha ricordato che l'associazione prosegue nel sostegno alla **scuola dell'infanzia "Maison de la joie"** (Casa della gioia), frequentata a Chinguetti (Mauritania) da circa 250 bambini. L'Associazione realizzò l'edificio ex-novo tra il 2007 ed il 2008 e si impegnò per le spese di gestione con la raccolta fondi da privati, enti ed associazioni: sono circa 30mila euro l'anno per il personale docente e non docente, il materiale didattico ed un pasto caldo a mezzogiorno. La supervisione è svolta dall'organizzazione internazionale "Terre des Hommes". Per le famiglie locali è tutto gratuito.

Antonio Martin

VINCITORI DEL 2021

**1) Benedetta Viale di Cuneo,** laureanda in Scienze dello Sviluppo e della Cooperazione (Univ. di Torino); il progetto "La pandemia: un imprevisto della progettazione" è ambientato nei pressi della città di Luena (Angola) ed affronta il tema dello sviluppo economico-sociale e culturale delle popolazioni locali assieme alle problematiche della salvaguardia dell'ambiente e della raccolta, riciclo e riutilizzo dei rifiuti urbani.

**2) Amarilli Varesio di Modica** (Ragusa), laureata in Antropologia Culturale ed Etnologia (Univ. di Torino); il progetto "Pratiche di riciclo dei rifiuti" è ambientato a Gulu (nord dell'Uganda, in un contesto ferito da 20 anni di guerra civile); con le persone addette alla raccolta (quasi tutte donne) sono state studiate le pratiche di modernizzazione del riciclo della plastica e della sua trasformazione in nuovi prodotti.

VINCITORI DEL 2020

**1) Marco Carlucci di Roma,** laurea magistrale in Ingegneria Energetica (Univ. "La Sapienza"); il progetto è ambientato nel villaggio di Kasmara (Congo, isola di Idjwi nel lago Kivu) prevedendone l'elettrificazione con fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico da 100 Kw integrato con un impianto idroelettrico).

**2) Ilaria Cunico di Vicenza,** laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio (Univ. di Padova); il progetto interessa l'isola di Ibo (Mozambico, arcipelago delle Quirimbas) e studia le possibili opere di mitigazione dell'intrusione salina provocata dall'oceano, che deteriora le falde di acqua dolce, danneggia i raccolti e induce la desertificazione del suolo.

**3) Il terzo riconoscimento è stato ripartito** tra due laureate magistrali in Ingegneria al Politecnico di Milano: **Benedetta Corti di Galbiate (Mi) e Rrokaj Sara di Ravenna.** Il progetto è ambientato in Mozambico, città portuale di Pemba: studio del rischio alluvionale nella valle del rio Muaguide per individuare le contromisure alle frequenti alluvioni (scavo dei sedimenti per ripristinare il letto naturale del fiume, sfruttamento di un lago come bacino di accumulo per mitigare le inondazioni e per immagazzinare acqua).

(A.M.)

UNITÀ PASTORALE DI CONCORDIA

## Primi passi verso Natale

Fitto di proposte il foglio settimanale delle parrocchie di Concordia, Teson e Sindacale, e di materiali per la riflessione, a partire dal messaggio di Papa Francesco, condivisi dal parroco don Natale Padovese. Il "Canta e Cammina" di domenica 28 novembre, è il "numero uno", del 18° anno di pubblicazione.

**I fedeli sono invitati a sostenere la "Giornata mondiale dei poveri"**, con la distribuzione dei "panini", in cattedrale. **E quella dei "fiori"**, a sostegno della "Scuola per l'infanzia Ss Martiri Concordiesi". In queste domeniche, nella Messe delle 10 in cattedrale; delle 9.30 a Teson; delle

11 a Sindacale, c'è la "liturgia della Parola alternativa", per i bambini e ragazzi presenti. **I giovedì,** alle 20.45, in Oratorio, c'è l'incontro formativo, per adolescenti e giovani frequentanti la I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> superiore.

**Con venerdì 3 dicembre,** in cattedrale, iniziano le "Serate di Spiritualità", dalle 20.30 alle 21.30, per quanti desiderano prepararsi al Natale. Il biblista don Federico Zanetti inizia con una meditazione, seguito da un tempo di adorazione, con la possibilità di accostarsi alla confessione.

Tema: "Speravamo, ma Lui non l'abbiamo visto. La voce di Gesù ci rimette in cammino (Lc 24,13-35) - Icona dell'anno pastorale".

**Mercoledì 8 dicembre,** ore 15, il Vescovo celebra la messa per la chiusura dell'anno di San Giuseppe.

**Quanti, tra gli anziani e ammalati,** desiderano la visita dei sacerdoti, con la possibilità del sacramento della riconciliazione e ricevere la Comunione, sono pregati di avvisare in canonica (0421.270269).

**Le iniziative sono sorrette da**

una riflessione, dedicata al "Vegliate". Tema che don Natale reputa calzante alla situazione pandemica.

Quattro le modalità con le quali declina il termine "Vegliate".

**1. Attendere.** La natura invoca il sole, affinché vinca la "notte e le tenebre". Anche gli esseri umani "gemono nell'attesa". "Non c'è vita piena, là dove non c'è capacità e volontà di vegliare".

**2. Prendersi cura.** L'avvento è un tempo di lotta contro lo spirito della noncuranza: si manifesta nella superficialità dei rapporti; nel disinteresse verso le situazioni di fragilità; nella superficialità dei rapporti; nell'inconsapevolezza nell'uso del linguaggio; nell'incuria verso gli oggetti; nella trascuratezza per i luoghi e le cose.

**3. "Vegliare" è anche un imperativo,** un comando del Signore: cogliere la Sua presenza come una "lampada", che non irradia chiarezza come un faro, ma consente di camminare, anche se a tentoni, "spesso sbagliando e andando fuori strada". È un invito a rimanere credenti, nella notte.

**4. "Vegliare è infine il tempo del silenzio.** Essere credenti in attesa, significa stare nel mondo non come chi possiede già tutto, ma come coloro che mancano non solo di qualcosa, ma dell'essenziale: del loro unico Signore".

Leo Collin